



Ricciardi, «Le fake news possono fare la differenza tra la vita e la morte»•

Descrizione

(Adnkronos) «In ambito sanitario le fake news fanno veramente la differenza, molto spesso, tra la vita e la morte, perché di fatto delle scelte personali sbagliate possono portare alla morte delle persone che le compiono. Lottiamo per² contro un nemico molto spesso invisibile, difficile da combattere, che per motivi politici, ideologici o, molto spesso, economici diffonde notizie difficili da contrastare»•. Cos'è Walter Ricciardi, ordinario di Igiene e Medicina preventiva all'università Cattolica del Sacro Cuore, intervenuto alla seconda edizione dell'Health Journalism Forum, in corso all'ospedale Cardarelli di Napoli. «Le pubbliche amministrazioni si devono strutturare» ha spiegato «La comunicazione deve diventare una parte integrante, non accessoria, del loro lavoro, e naturalmente la collaborazione con i media su questo è fondamentale. Ma soprattutto il pubblico deve entrare in una dimensione nuova rispetto al passato: comunicare è importante quanto fare bene sanità»•.

Su come raccontare la crisi della sanità pubblica senza generare allarmismo o rassegnazione, Ricciardi ha chiarito: «Semplicemente dicendo che il Ssn, creato nel 1978, è stato la più grande opera pubblica d'Italia che ha dato al nostro Paese la possibilità di crescere economicamente e socialmente, e non continuare a investire sul Ssn significa condannare il Paese a un declino non soltanto economico e sociale, ma anche sanitario, che con l'invecchiamento della popolazione diventa terribile, perché di fatto significa abbandonare gli anziani a se stessi, lasciare persone in solitudine senza la possibilità di accedere ai servizi»•. «Bisogna per² fare appello alla popolazione generale» ha aggiunto Ricciardi «Mentre in altri Paesi, come la Spagna e l'Inghilterra, migliaia di persone sono scese in piazza a difesa del Servizio sanitario nazionale, in Italia queste manifestazioni non ci sono mai state, e anche quando medici e operatori sanitari hanno chiamato all'azione si sono ritrovati soli. I cittadini devono capire che stanno perdendo un'opera fondamentale e non possono accorgersene soltanto quando finiscono abbandonati per giorni su un letto di pronto soccorso: devono farlo prima»•.

Per Ricciardi la principale minaccia alla sostenibilità e all'universalismo del sistema è «mettere d'accordo tutti i protagonisti. I politici vogliono essere votati e restare al potere, i manager della sanità vogliono tenere i conti in ordine, i professionisti vogliono fare bene il loro lavoro. E i cittadini, quando sono sani, sono diversi dai pazienti: vogliono spendere il meno possibile, pagare poche tasse,

comprarsi la macchina e andare in vacanza. Quando perÃ² si ammalano, e succede sempre piÃ¹ spesso e sempre prima nelle fasce d'etÃ , vogliono essere curati immediatamente, possibilmente sotto casa, con le migliori tecnologie disponibili. Questi punti di vista sono apparentemente inconciliabili ha concluso. La vera sfida Ã¨ conciliarli, e questo Ã¨ possibile solo se c'Ã¨ una leadership in grado di farlo. Se invece ognuno viene lasciato a sÃ©, Ã¨ chiaro che persegue il proprio obiettivo, e alla fine il risultato Ã¨ quello che stiamo vedendo: un Ssn in crisi strutturale, con poche risorse e con operatori demoralizzati che se ne vanno. Quest'anno, per la prima volta, tra i medici le dimissioni volontarie hanno superato i pensionamenti. Questo Ã¨ veramente pericoloso.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 30, 2026

Autore

redazione

default watermark